

ACCANTO A VOI – V DOPO PENTECOSTE 17,07,22



ALLEATO: PRONTO A DARE LA VITA PER TE. TI AMO DA MORIRE...

Non è facile parlare di alleanza in un contesto in cui la fedeltà alla parola data sembra essere tanto fragile. Fragile tra i popoli, tra politici, nelle famiglie e tra amici.

Il tema della alleanza attraversa tutta la storia dell'antico e del nuovo testamento. L'alleanza con Dio viene descritta con immagini che non sempre sanno parlarci; il sacrificio di animali, il sangue sparso su altare e sul popolo sembra dire: "avvenga di me quello che è successo a questi animali se tradirò la mia alleanza con il Signore".

Le parole scritte sulla pietra che ricordano anche le nostre lapidi dicono il desiderio che esse restino per sempre e ad esse si resti sempre fedeli..

Gesù sulla croce stabilisce una nuova alleanza. A fronte del rifiuto degli uomini egli e non noi, è pronto a morire per tutti.

Le sue parole di alleanza potrebbero essere così rese in un linguaggio semplice: "Ecco io ti amo e ti amerò sempre e sono pronto a dare la mia vita per te. Anzi ho veramente dato la mia vita per te morendo in croce. E ti potrai accadere di tutto, anche il peccato più grave, io per te ci sarò sempre".

Gesù, Dio, è sempre dalla nostra parte se mentre eravamo

peccatori, mentre lo uccidevamo, lui ha dato la sua vita per noi. Dal suo costato escono sangue (la vita che muore) e acqua (simbolo della vita; senza acqua tutto secca e tutto muore). Lui è nostro alleato. Dal suo sangue dal suo sacrificio nasce la nostra vita nuova, una vita in cui sentirci sempre amati. Anche qui non sempre capiamo, però quando troviamo chi vive facendo della propria vita un dono; ecco, che capiamo che lì c'è la vita vera. Un santo che si spende per gli altri, una mamma un papà che si consumano nella cura dei figli, uno sposo o una sposa che si prendono cura del coniuge, chi si spende per curare un malato, chi rischia di morire per prendersi cura di un altro, come è successo durante la pandemia, un sacerdote una consacrata donata a Dio e alla Chiesa. Allora capiamo lì c'è la vita, lì c'è un alleato, lì Gesù si china sulle nostre sofferenze e anche attraverso una persona e ci dice: "sarò sempre con te e non smetterò mai di accoglierti e di prendermi cura di te".

Leggiamo il vangelo di domenica **Gv 19, 30-35**

«Tutto è compiuto». Sangue ed acqua.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.

Parola del Signore.

Dio continua sempre a volerci bene

Nel cristianesimo, prosegue il Papa, non c'è più posto per parole come "sudditanza", "schiavitù" o "vassallaggio". Al loro posto ci sono "alleanza", "amicizia", "promessa", "comunione", "vicinanza". Gesù rivolgendosi ai suoi discepoli aveva detto: "Non vi chiamo più servi, ma vi ho chiamati amici" e qualunque cosa si chiederà al Padre nel suo nome, Egli la concederà. "Ma questa è una banconota in bianco", commenta Francesco, "facciamo la prova". E prosegue:

Dio è l'amico, l'alleato, lo sposo. Nella preghiera si può stabilire un rapporto di confidenza con Lui, tant'è vero che nel "Padre nostro" Gesù ci ha insegnato a rivolgergli una serie di domande. A Dio possiamo chiedere tutto, tutto, spiegare tutto, raccontare tutto. Non importa se nella relazione con Dio ci sentiamo in difetto: non siamo bravi amici, non siamo figli riconoscenti, non siamo sposi fedeli. Egli continua a volerci bene.

Dio ci è sempre vicino, sottolinea ancora il Papa, sta alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo, a volte bussava, ma lo fa con pazienza, senza forzare, con tanto amore. Quella di Dio "è la pazienza di un papà, di uno che ci ama tanto. Anche, io direi, è la pazienza di un papà e di una mamma, tutto insieme".

PREGHIERA

AVVISI PARROCCHIALI -

**DON FABIO E' IN MONTAGNA CON I RAGAZZI DEELL'ORATORIO
PREGHIAMO PER LORO.**

MARTEDI' 19 LUGLIO rosario via zoom.

**SONO INIZIATI I LAVORI SULLA CASA PARROCCHIALE:
TETTO, FACCIATE, GRONDE**